
Presidenza: Slovacchia**1244ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 17 ottobre 2019

Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 18.10

2. Presidenza: Ambasciatore R. Boháč
Sig. S. Kantor
Sig. B. Pavlovič

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL DIRETTORE
DELL'UFFICIO PER LE ISTITUZIONI
DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO
(ODIHR)**

Presidenza, Direttore dell'ODIHR (ODIHR.GAL/60/19 OSCE+),
Federazione Russa (PC.DEL/1134/19), Finlandia-Unione europea (si allineano
i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano
inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro
dello Spazio economico europeo, nonché San Marino) (PC.DEL/1166/19),
Azerbaijan (PC.DEL/1146/19 OSCE+), Svizzera, Norvegia
(PC.DEL/1149/19), Kazakistan, Santa Sede (PC.DEL/1133/19 OSCE+),
Canada, Stati Uniti d'America, Turkmenistan, Serbia (PC.DEL/1148/19
OSCE+), Georgia (PC.DEL/1162/19 OSCE+), Albania (PC.DEL/1157/19
OSCE+), Armenia (PC.DEL/1170/19), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/1137/19
OSCE+), Polonia, Turchia (PC.DEL/1138/19 OSCE+), Tagikistan
(PC.DEL/1159/19 OSCE+), Liechtenstein (PC.DEL/1135/19 OSCE+),
Ucraina (PC.DEL/1141/19), Finlandia-Unione europea

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN MOLDOVA

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Moldova (PC.FR/29/19 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1136/19), Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia) (PC.DEL/1165/19), Norvegia (PC.DEL/1150/19), Turchia (PC.DEL/1158/19 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1151/19), Svizzera, Ucraina (PC.DEL/1142/19), Moldova (PC.DEL/1139/19 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/1143/19), Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/1168/19), Svizzera, Turchia (PC.DEL/1160/19 OSCE+), Canada, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1154/19)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/1140/19), Ucraina
- (c) *Quarantanesima tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra, tenutasi l'8 e il 9 ottobre 2019:* Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1169/19), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1152/19) (PC.DEL/1153/19), Federazione Russa (PC.DEL/1145/19), Ucraina, Georgia (PC.DEL/1163/19 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Visita di Ambasciatori in Tagikistan, Uzbekistan e Kazakistan, tenutasi dal 6 all'11 ottobre 2019:* Presidenza
- (b) *Ventiseiesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, da tenersi a Bratislava il 5 e 6 dicembre 2019:* Presidenza
- (c) *Incontro di Ambasciatori, da tenersi a Rajecké Teplice, Slovacchia, il 4 e 5 novembre 2019:* Presidenza

- (d) *Incontro allargato di Ambasciatori, da tenersi a Bratislava il 19 novembre 2019*: Presidenza, Federazione Russa
- (e) *Invito a un concerto in occasione del trentesimo anniversario della Rivoluzione di velluto nell'ex Cecoslovacchia, da tenersi il 18 novembre 2019*: Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/172/19 OSCE+)*: Direttore ad interim del Dipartimento per la gestione e le finanze
- (b) *Riunione annuale sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale, da tenersi il 14 e 15 ottobre 2019*: Direttore ad interim del Dipartimento per la gestione e le finanze (SEC.GAL/172/19 OSCE+)
- (c) *Visita del Segretario generale in Serbia il 9 e 10 ottobre 2019*: Direttore ad interim del Dipartimento per la gestione e le finanze (SEC.GAL/172/19 OSCE+)
- (d) *Partecipazione dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE al Quarto Foro regionale dell'Unione per il Mediterraneo, tenutosi a Barcellona, Spagna, il 10 ottobre 2019*: Direttore ad interim del Dipartimento per la gestione e le finanze (SEC.GAL/172/19 OSCE+)
- (e) *Ulteriore visita in Tagikistan del Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, svoltasi il 15 e 16 ottobre 2019*: Direttore ad interim del Dipartimento per la gestione e le finanze (SEC.GAL/172/19 OSCE+)

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Informativa sulla visita di Ambasciatori in Tagikistan, Uzbekistan e Kazakistan, tenutasi dal 6 all'11 ottobre 2019*: Italia, Federazione Russa, Kazakistan, Tagikistan, Uzbekistan
- (b) *Settimo Vertice del Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca, tenutosi a Baku il 15 ottobre 2019*: Azerbaigian (Annesso 1) (PC.DEL/1164/19 OSCE+), Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Turchia (PC.DEL/1161/19 OSCE+), Turkmenistan, Armenia (PC.DEL/1172/19)
- (c) *Riunione del Consiglio dei Capi di Stato della Comunità degli Stati indipendenti, tenutasi ad Ashgabat l'11 ottobre 2019*: Turkmenistan, Federazione Russa (PC.DEL/1147/19), Kazakistan, Uzbekistan, Azerbaigian, Belarus (PC.DEL/1156/19 OSCE+), Kirghizistan, Tagikistan, Armenia
- (d) *Democrazia e stato di diritto in Spagna*: Spagna (Annesso 2)

- (e) *Ventitreesimo Congresso mondiale sulle tecnologie informatiche, tenutosi a Yerevan dal 6 al 9 ottobre 2019: Armenia (PC.DEL/1171/19)*
- (f) *Secondo anniversario dell'assassinio della giornalista e blogger D. Caruana Galizia: Malta (Annesso 3), Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/1167/19), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1155/19)*

4. Prossima seduta:

giovedì 31 ottobre 2019, ore 10.00 Neuer Saal

1244^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1244, punto 6(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

la delegazione dell'Azerbaijan desidera informare il Consiglio permanente in merito al settimo Vertice del Consiglio di cooperazione degli Stati di lingua turca (Consiglio turco), tenutosi a Baku il 15 ottobre 2019.

Il vertice è stato ospitato da S.E. Ilham Aliyev, Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, e vi hanno preso parte S.E. Nursultan Nazarbayev, Primo Presidente della Repubblica del Kazakistan, S.E. Sooronbay Jeenbekov, Presidente della Repubblica del Kirghizistan, S.E. Recep Tayyip Erdoğan, Presidente della Repubblica di Turchia, e S.E. Shavkat Mirziyoyev, Presidente della Repubblica dell'Uzbekistan. S.E. Viktor Orbán, Primo ministro dell'Ungheria, ha partecipato al vertice in veste di osservatore e S.E. Purli Agamyradov, Vicepresidente del Consiglio dei ministri del Turkmenistan, in qualità di ospite. Anche il Segretario generale del Consiglio turco, S.E. Baghdad Amreyev, ha preso parte all'evento.

Ci congratuliamo con l'Uzbekistan per essere entrato a far parte del Consiglio turco.

L'Azerbaijan ha ospitato il settimo Vertice del Consiglio turco in un momento importante, persino critico, in cui sforzi congiunti e risposte efficaci ai rischi e alle sfide globali rivestono un ruolo considerevole nel raggiungimento degli scopi e degli obiettivi del Consiglio. Il vertice ha offerto un'opportunità per riflettere sugli sviluppi a livello regionale e globale, nonché per esplorare nuove prospettive di rafforzamento della cooperazione in tutte le aree di interesse comune.

Il vertice ha coinciso con il decimo anniversario della firma dello storico Accordo di Nakhchivan, avvenuta il 3 ottobre 2009, che ha gettato le basi del Consiglio turco. Conformemente a tale Accordo, gli Stati membri del Consiglio turco contribuiscono insieme a rafforzare la pace, garantire la sicurezza e la stabilità nella regione e nel mondo, anche riaffermando il rispetto degli scopi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite e di altri principi e norme del diritto internazionale universalmente riconosciuti, tra cui l'uguaglianza sovrana, l'integrità territoriale e l'inviolabilità dei confini internazionalmente riconosciuti degli Stati.

Dal momento della sua istituzione, il Consiglio turco ha favorito una cooperazione globale e reciprocamente proficua tra gli Stati membri e ha svolto un ruolo unico quale promotore e custode del patrimonio culturale delle nazioni turcofone, facendone proprie la cultura, le tradizioni e i valori comuni.

Una delle priorità dell'Azerbaigian durante la sua Presidenza del Consiglio turco sarà realizzare una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, anche intensificando gli sforzi per rilanciare la storica Via della seta e migliorarla per mezzo di progetti infrastrutturali. Tale obiettivo si riflette nel tema del recente vertice: "Sostenere le piccole e medie imprese".

L'Azerbaigian sostiene l'approfondimento della cooperazione tra gli Stati membri del Consiglio turco e l'Ungheria, in veste di Stato osservatore, e ha accolto con favore l'apertura di un Ufficio di rappresentanza del Consiglio a Budapest il 19 settembre 2019. La cooperazione tra l'Ungheria e gli Stati membri del Consiglio turco si sta sviluppando con successo in un'ampia gamma di settori e confidiamo nel ruolo di facilitazione dell'Ufficio per rafforzare i legami del Consiglio turco con le istituzioni europee.

Nel corso della sua Presidenza del Consiglio turco, l'Azerbaigian intende rafforzare ulteriormente le sue relazioni con gli Stati membri del Consiglio, a livello sia bilaterale che multilaterale. Siamo convinti che esista un potenziale inutilizzato di cooperazione tra l'OSCE e il Consiglio turco, i cui Stati membri sono anche Stati partecipanti dell'Organizzazione. Un potenziamento dei rapporti tra le due organizzazioni, che condividono i medesimi principi e valori, imprimerebbe uno slancio importante al perseguimento del nostro obiettivo comune di rafforzare la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione. A tal fine, esortiamo il Segretariato dell'OSCE e le strutture esecutive pertinenti a collaborare con il Segretariato del Consiglio turco per intensificare la nostra cooperazione, in particolare nella dimensione economica della sicurezza.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.



1244^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1244, punto 6(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

la Rappresentanza permanente della Spagna presso l'OSCE ha tenuto l'Organizzazione regolarmente informata in merito alla situazione in Catalogna per mezzo di dichiarazioni rese al Consiglio permanente col titolo "Democrazia e stato di diritto in Spagna".

In questo spirito di trasparenza, normalità e fiducia con gli Stati partecipanti, i Partner per la cooperazione, le Istituzioni e il Segretariato dell'OSCE, questa delegazione interviene ancora una volta, in questa occasione a seguito della sentenza della Corte suprema sulla causa 20907/2017, resa pubblica questo lunedì.

Il Governo della Spagna, in una dichiarazione istituzionale resa dal Primo Ministro a poche ore dalla pubblicazione della decisione della Corte, ha espresso il proprio assoluto rispetto per la sentenza, affermando allo stesso tempo che essa mette fine a un processo che si è svolto in condizioni di piena garanzia e trasparenza, come si conviene a uno Stato di diritto sociale e democratico.

La Costituzione spagnola, moderna e garantista, sancisce come massimi valori l'uguaglianza, la libertà, la giustizia e il pluralismo politico.

Tutto ciò è sotteso dal principio che rafforza la democrazia spagnola: l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Nessuno è sopra la legge e tutti abbiamo l'obbligo di rispettarla.

In una democrazia, nessuno è giudicato per le sue idee o il suo progetto politico, ma soltanto per reati riconosciuti nel nostro ordinamento giuridico.

La Costituzione del 1978 ha posto fine alla dittatura franchista. Una Costituzione che ci ha consentito di integrarci nell'Unione europea. Una Costituzione che, in definitiva, ha permesso alla Spagna di diventare una delle migliori democrazie del mondo a tempo di record, in poco più di 40 anni. Una Costituzione, vale la pena ricordare, approvata da tutti i catalani con una maggioranza schiacciante.

Signor Presidente,

la nostra Costituzione riconosce tre principi fondamentali:

- In primo luogo, l'uguaglianza tra i cittadini.
- In secondo luogo, la diversità territoriale. L'unità della Spagna si fonda sul riconoscimento della sua ricca diversità, che si riflette in un grado elevato di autogoverno delle comunità autonome. Il livello di autogoverno in Catalogna, come nei governi autonomi del nostro Paese nel loro complesso, è tra i più elevati al mondo.
- In terzo luogo, come qualsiasi Costituzione democratica del mondo comparabile alla Costituzione spagnola, l'inviolabilità dell'integrità territoriale e la difesa della sovranità nazionale.

La violazione di questi tre principi democratici sta alla base delle azioni che sono state sanzionate nella sentenza della Corte suprema.

- In primo luogo, sono stati ignorati i diritti della maggioranza non indipendentista della Catalogna, generando una frattura nella convivenza della società catalana.
- In secondo luogo, l'autogoverno catalano è riconosciuto e sancito dallo Statuto di autonomia della Catalogna, che è stato calpestato e violato unilateralmente dall'indipendentismo catalano.
- In terzo luogo, sono stati attaccati l'integrità territoriale e il principio di sovranità nazionale, e con essi i diritti e le libertà della società catalana e della nazione spagnola nel loro complesso.

Signor Presidente,

nella medesima dichiarazione il Primo Ministro ha indicato che, nei prossimi giorni, il Governo spagnolo rimarrà vigile e garantirà la convivenza, la sicurezza e il rispetto della legalità democratica. Lo farà con fermezza democratica, proporzionalità e in uno spirito di unità.

Al di là della reazione immediata alla sentenza, il Governo, ha affermato, contribuirà a favorire la riconciliazione della società catalana, lacerata oggi dall'indipendentismo.

Il Primo Ministro ha ricordato che la Catalogna deve dialogare con i propri cittadini. A essere in gioco è la convivenza in Catalogna, non l'integrità territoriale della Spagna. Il Governo e il Parlamento della Catalogna devono assumersi la responsabilità di rappresentare tutti i catalani, senza esclusione, di governare per tutti i catalani, non per una maggioranza vicina alle tesi indipendentiste. Se lo faranno, capiranno che il Governo spagnolo è disposto a contribuire al dialogo conformemente alla legge costituzionale.

La sentenza segna la conclusione di un processo esemplare, ma allo stesso tempo conferma il naufragio di una manovra politica fondata sulla disinformazione e su continue menzogne, che ha fallito nel suo intento di ottenere sostegno interno e riconoscimento

internazionale, lasciando dietro di sé solo un triste bilancio di dolore e scontro, una convivenza frantumata in Catalogna.

Signor Presidente, mi avvicino alla conclusione.

Il Primo Ministro ha affermato che la Catalogna può ora intraprendere una nuova fase e concentrare i suoi sforzi per ristabilire l'armonia come suo obiettivo fondamentale.

Una fase in cui la Catalogna moderna, pluralista e tollerante, assuma il ruolo preminente che le spetta di diritto e per la sua storia all'interno della Spagna. Una fase in cui potremmo contribuire tutti insieme al rafforzamento della patria comune del ventunesimo secolo che è l'Europa. Europa come futuro condiviso: proprio il progetto in cui si incontrano e si riconoscono la società catalana e la Spagna nel suo complesso.

Le sfide che siamo oggi chiamati ad affrontare ci impongono di condividere la sovranità, non di farla a pezzi. E l'Europa è lo spazio comune in cui affronteremo tali sfide del ventunesimo secolo.

La trasformazione della nostra economia e delle nostre società provocata, ad esempio, dalla rivoluzione digitale; la salvaguardia dei diritti sociali e delle libertà; la risposta al cambiamento climatico o la sfida del terrorismo internazionale sono questioni di portata globale, che possono essere affrontate solo nell'ambito di un progetto sovranazionale, che nel caso della Spagna è rappresentato dall'Unione europea.

Il Primo Ministro ha concluso la dichiarazione ribadendo che in questa nuova fase l'obiettivo della Catalogna può essere solo il ripristino della convivenza nella regione. Il metodo sarà sempre il dialogo e l'unica regola possibile è la legge, la Costituzione spagnola.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.

1244^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1244, punto 6(f) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI MALTA

Signor Presidente,

ieri ricorreva il secondo anniversario del brutale omicidio di Daphne Caruana Galizia. Nel ricordare questo attacco efferato contro una giornalista, che fu immediatamente condannato ai massimi livelli, il Governo di Malta, resta determinato a fare luce sul caso in tutti i suoi aspetti e a garantire la giustizia. Ricordiamo che tre persone sono già state rinviate a giudizio.

Inoltre, cogliamo l'occasione per esprimere la nostra solidarietà ai familiari della vittima e rileviamo il recente dialogo intercorso tra il Primo Ministro e la famiglia volto a conseguire un accordo sull'avvio di un'indagine pubblica, da poco annunciata.

Nell'ambito del nostro impegno a favore della trasparenza, desidero avvalermi di questa opportunità per informarvi sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta.

Nel nostro ultimo aggiornamento, fornito nel corso della 1236^a seduta del Consiglio permanente il 18 luglio scorso, avevamo riferito a questo consesso che era stato emesso un atto di accusa formale nei confronti di tre persone ritenute responsabili dell'omicidio di Caruana Galizia.

A soli due mesi da questa importante svolta, il 20 settembre, il Primo Ministro Joseph Muscat, ha nominato il giudice emerito Michael Mallia per presiedere l'inchiesta pubblica e indipendente sull'omicidio della giornalista, ai sensi della legge sulle indagini (capitolo 273 della legislazione maltese). Il Consiglio d'inchiesta ha ricevuto il mandato preciso di adoperarsi per concludere il suo operato entro nove mesi.

L'annuncio dell'inchiesta è arrivato in seguito alle discussioni tecniche tenutesi con i funzionari del Consiglio d'Europa e conformemente alla posizione ufficiale del Governo secondo la quale l'avvio di un'inchiesta pubblica non deve pregiudicare l'integrità delle indagini e dei procedimenti penali in corso. Pertanto, il mandato di cui sopra precisa che l'inchiesta dovrà svolgersi "in modo tale da non ostacolare o pregiudicare qualsiasi indagine o procedimento penale o la sua integrità".

Il Governo di Malta assicura che farà quanto in suo potere per condannare i mandanti dell'omicidio. Come ribadito nel comunicato stampa diramato ieri, il Governo ha "piena fiducia nell'operato degli investigatori e del magistrato inquirente indipendente, i quali devono poter proseguire il loro compito con serenità e in autonomia".

Malta ribadisce la volontà di proseguire il suo impegno e la sua collaborazione con le pertinenti organizzazioni internazionali. Il nostro paese è molto grato al Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione per l'assistenza prestata, in particolare durante il processo di riforma legislativa che ha portato all'entrata in vigore della nuova Legge sui mezzi di informazione e la diffamazione del 2018. Tale legge segna un importante sviluppo teso ad allineare la legge sui mezzi di informazione del nostro paese ai più elevati standard di libertà di espressione. Malta è determinata a mantenere aperto un canale di comunicazione e di cooperazione, come attestato nel corso della riunione ad alto livello tenutasi all'inizio della settimana durante la visita del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione nel nostro paese. Chiediamo, inoltre, la piena attuazione delle disposizioni contenute nella decisione del Consiglio dei ministri di Milano sulla sicurezza dei giornalisti.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa, unitamente al summenzionato comunicato stampa, al giornale della seduta odierna.

Grazie.

PR192205

16/10/2019

DICHIARAZIONE DEL GOVERNO DI MALTA

A due anni dall'assassinio di Daphne Caruana Galizia, che rappresenta un attacco sconcertante a tutto il paese, il Governo di Malta ribadisce l'impegno delle autorità competenti a perseguire la giustizia.

Le indagini, con la partecipazione in varie fasi delle organizzazioni internazionali quali FBI e Europol, sono in corso. Cinquanta giorni dopo il fatto, tre persone sono state arrestate e rinviate alla corte per l'omicidio di Daphne Caruana Galizia. All'inizio di quest'anno, è stato emesso un atto di accusa formale nei loro confronti.

Il Governo ha piena fiducia nell'operato degli investigatori e del magistrato inquirente indipendente, che devono poter proseguire il loro compito con serenità e in autonomia.

Inoltre, come già annunciato dal governo maltese, è stata avviata un'inchiesta indipendente.